

COMUNICATO STAMPA

Con la realizzazione di nuovi impianti di pompaggio si attiverebbero 31 mld di Euro nell'economia

Incremento FER e dismissione di capacità di generazione termoelettrica a carbone: le due dinamiche chiave che accrescono l'importanza dei sistemi di accumulo, di cui i pompaggi idroelettrici rappresentano una risorsa strategica

- Per favorire e ottimizzare la penetrazione delle fonti di energia rinnovabili intermittenti (solare ed eolico), al 2030 sono previsti **8,9 GW** di nuovi sistemi di accumulo *utility-scale*, in cui rientrano anche i **pompaggi idroelettrici** che rappresentano, ad oggi, la tecnologia di accumulo più matura e una risorsa strategica per il sistema elettrico
- La realizzazione di nuovi impianti di pompaggio è in grado di generare **ricadute economiche significative**: a fronte di **10,5 mld di Euro** necessari come investimento iniziale, nell'ipotesi di sviluppare metà della nuova capacità *utility-scale* con pompaggi idroelettrici, si attiverebbero circa **31 mld di Euro** nell'economia
- Al fine di abilitare i benefici derivanti dai pompaggi è necessario costruire un **quadro regolatorio certo**, che sia da stimolo per investimenti di operatori privati in nuova capacità

Roma, 3 aprile 2023. Si è tenuta il 29 marzo a Roma, presso l'Hotel Nazionale, la presentazione del Rapporto "**Il ruolo strategico dei pompaggi idroelettrici nella transizione energetica**" - realizzato da The European House – Ambrosetti in collaborazione con Edison - con una Tavola Rotonda che ha visto la partecipazione di importanti **stakeholder** del settore energetico, nello specifico, dell'idroelettrico e della relativa filiera estesa, del mondo accademico, giuridico, economico e istituzionale.

Durante la Tavola Rotonda sono stati condivisi i principali risultati dello Studio, con l'obiettivo di dimostrare la fondamentale importanza dei **pompaggi idroelettrici** per il raggiungimento dei *target* di decarbonizzazione, mettendo in luce priorità e ambiti di intervento necessari a sostenerne gli investimenti.

La decarbonizzazione è, infatti, sempre più al centro delle *policy* europee e si riflette nella revisione al rialzo dei *target* legati allo sviluppo di fonti di energia rinnovabili: il Piano REPowerEU ambisce a **superare l'obiettivo del 40% di fonti energetiche rinnovabili (FER)** sul consumo di energia finale fissato nel "Fit for 55", puntando a raggiungere il **45% nel 2030**. Tale percorso passa, pertanto, per una forte crescita delle fonti **non programmabili**, come solare ed eolico. In Italia dal 2019 al 2030 le FER non programmabili sono previste aumentare significativamente (**+85 GW** a fronte di +1 GW FER programmabili). In altre parole, in Italia la potenza addizionale da FER al 2030 è rappresentata per il **99%** da **fonti rinnovabili non programmabili**.

Coerentemente con lo sviluppo delle FER, da qui al 2030 è prevista la progressiva **dismissione di capacità di generazione termoelettrica**, riducendo ulteriormente l'apporto di risorse programmabili. In particolare, l'Italia ha previsto un completo *phase-out* dalla generazione da carbone entro il 2025 (sono circa i 6 GW al 2023).

Queste due dinamiche, lette congiuntamente, accrescono l'importanza dei **sistemi di accumulo**, che sono in grado di garantire adeguatezza e sicurezza al sistema elettrico del Paese. All'interno dei sistemi di accumulo, i **pompaggi idroelettrici** rappresentano una risorsa strategica, grazie – in particolare - alla capacità di **gestire una risorsa scarsa come l'acqua**, ad una **bassa dipendenza da materie prime critiche** e alla presenza di una filiera **industriale nel settore idroelettrico che vede l'Italia tra le prime a livello mondiale**.

In particolare, per favorire la penetrazione delle FER, è prevista l'installazione di **nuovi sistemi di accumulo per 15 GW entro il 2030**. Il documento programmatico redatto da Terna e Snam nell'estate 2022 prevede che di questa capacità complessiva **8,9 GW** siano legati a **nuovi impianti utility-scale**, in cui rientrano a pieno titolo i pompaggi idroelettrici.

La realizzazione di nuovi impianti di pompaggio è, pertanto, una leva fondamentale per facilitare la penetrazione delle fonti di energia rinnovabile intermittenti, ma soprattutto genera **ricadute economiche significative**: nell'ipotesi di sviluppare metà della nuova capacità *utility-scale* con pompaggi idroelettrici (pari a +4,5 GW di potenza installata), l'investimento iniziale necessario per la realizzazione di nuovi impianti risulta pari a **10,5 mld di Euro**, in grado di attivare circa **31 mld di Euro** nella filiera economica dell'impiantistica e dei cantieri per questo tipo di infrastrutture, con un **effetto moltiplicatore pari 2,96**.

Alla luce delle caratteristiche distintive dei pompaggi idroelettrici per il sistema elettrico e delle ricadute positive per il Paese è quindi opportuno valorizzare appieno questa tecnologia, che ad oggi risente ancora di **un'elevata incertezza sui ricavi** attesi derivanti dalla realizzazione e gestione di nuovi impianti, *in primis* a causa della diminuzione del **differenziale di prezzo tra ore di picco e fuori picco**, che non consente di coprire i costi variabili.

Muovendo da queste considerazioni, in UE – e anche in Italia – è stato definito un **nuovo modello di approvvigionamento e gestione degli accumuli** che garantisca una maggiore certezza per il realizzatore di sistemi di accumulo **senza, però, che ciò preveda spazio per ulteriori margini di ottimizzazione da parte del mercato**.

Per aprire un confronto costruttivo su questo aspetto, The European House – Ambrosetti ha quindi realizzato una **valutazione di impatto di due possibili alternative** per la regolazione di nuovi pompaggi idroelettrici in Italia: il modello “in parte a mercato” e il modello “Declinazione DCO 393 ARERA”, sviluppato sulla base delle previsioni del Decreto Legislativo dell'8 novembre 2021. In particolare, emerge come il modello “in parte a mercato” garantisca una **gestione più efficiente** dell'impianto e allo stesso tempo **impatti in misura minore** sul consumatore finale. Ipotizzando, infatti, 30 anni di esercizio, il modello “in parte a mercato” comporta un esborso di **19,2 miliardi di Euro**, rispetto ai **22,8 miliardi di Euro** previsti nel modello “Declinazione DCO 393 ARERA”. Il risparmio economico per i consumatori è pari a **3,6 miliardi di Euro**.

*“I pompaggi idroelettrici sono una risorsa strategica per il Paese al fine di rendere il sistema elettrico nazionale **più sicuro, resiliente e sostenibile**, facilitando la penetrazione delle energie rinnovabili ed il raggiungimento degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione. Per questo motivo abbiamo ritenuto indispensabile inserire nel nostro piano di sviluppo delle fonti green, che prevede di portare la capacità rinnovabile del Gruppo da 2 GW a **6 GW al 2030**, una quota di nuova capacità di pompaggio idroelettrico, pari ad almeno **600 MW** nell’arco di piano, dislocata nel Sud Italia”, dichiara **Marco Stangalino**, Executive Vice-President di Edison e Direttore Power Asset. “La definizione di **un nuovo quadro regolatorio avrebbe l’effetto di sbloccare investimenti**, in particolare nel Mezzogiorno vicino ai centri di produzione rinnovabile, che sono **necessari al raggiungimento dei target europei di decarbonizzazione** e di cui beneficerebbe una **filiera che è interamente italiana**”.*

*“L’attuale crisi energetica ci pone di fronte a un bivio: accrescere gli **investimenti nelle risorse strategiche presenti sul nostro territorio** o continuare a essere esposti agli shock esogeni che impattano sul mercato dell’energia”, dichiara **Lorenzo Tavazzi**, Partner e Responsabile Scenari e Intelligence di The European House - Ambrosetti. “Gli impianti di accumulo, ed i pompaggi idroelettrici in particolare, hanno un **ruolo cruciale per il processo di decarbonizzazione** e rappresentano degli **asset distintivi**, grazie alla capacità di gestire una risorsa scarsa come l’acqua, ad una bassa dipendenza da materie prime critiche e alla presenza di una filiera industriale italiana. Per cogliere a pieno i benefici e dispiegare tutto il potenziale associato a questa tecnologia, è però necessario garantire un **quadro regolatorio che minimizzi il costo per il consumatore finale** e incentivi ad una gestione più efficiente”.*

○○○○○

The European House - Ambrosetti è un gruppo professionale di circa 250 professionisti attivo sin dal 1965 e cresciuto negli anni in modo significativo grazie al contributo di molti Partner, con numerose attività in Italia, in Europa e nel Mondo. Il Gruppo conta tre uffici in Italia e diversi uffici esteri, oltre ad altre partnership nel mondo. La sua forte competenza è la capacità di supportare le aziende nella gestione integrata e sinergica delle quattro dinamiche critiche dei processi di generazione di valore: Vedere, Progettare, Realizzare e Valorizzare.

Da più di 50 anni al fianco delle imprese italiane, ogni anno serviamo nella Consulenza circa 1.300 clienti realizzando più di 250 Studi e Scenari strategici indirizzati a Istituzioni e aziende nazionali ed europee e circa 120 progetti per famiglie imprenditoriali. A questi numeri si aggiungono circa 3.000 esperti nazionali ed internazionali che ogni anno vengono coinvolti nei 550 eventi realizzati per gli oltre 17.000 manager accompagnati nei loro percorsi di crescita. Il Gruppo beneficia di un patrimonio inestimabile di relazioni internazionali ad altissimo livello nei vari settori di attività, compresi i responsabili delle principali istituzioni internazionali e dei singoli Paesi. Dal 2013 The European House - Ambrosetti è stata nominata nella categoria "Best Private Think Tanks" - 1° Think Tank in Italia, 4° nell’Unione Europea e tra i più rispettati indipendenti al mondo su 11.175 a livello globale (fonte: “Global Go To Think Tanks Report” dell’Università della Pennsylvania). The European House – Ambrosetti è stata riconosciuta da Top Employers Institute come una delle 141 realtà Top Employer 2023 in Italia. Per maggiori informazioni, visita il sito www.ambrosetti.eu

Ufficio Stampa

Fabiola Gnocchi

e-mail: fabiola.gnocchi@ambrosetti.eu

mob: +39 0246753352